

NOI C.M.A.E.

N° 89



TROFEO MILANO 2015

[in carrozza: **si parte!**]

un viaggio col treno a vapore

[**moto:** lago d'Orta]

la Madonna del Sasso

[**Oltrepo** in moto]

con le dueruote tra i vigneti



C.M.A.E. sempre... **in moto!**

Cari amici,
abbiamo appena archiviato un 2015 ricco di eventi (e anche di soddisfazioni) che già siamo proiettati verso un 2016 che si apre con grandi progetti ed impegni arricchiti dall'entusiasmo e passione che da sempre sono la molla per le varie attività del nostro Club. E proprio di entusiasmo e passione vi voglio parlare, e ... il titolo "C.M.A.E. sempre...



pre... in moto!" la dice lunga! All'interno del nostro Club esiste infatti un gruppo che ha saputo interpretare in modo esemplare il miglior spirito associativo, un gruppo che solo pochi anni fa si era "affievolito" e "assottigliato" ma che ha saputo rinascere e crescere, facendo "vivere" al nostro Club una nuova giovinezza, spronandolo ad andare appunto... in moto!

Come avrete capito parlo degli amici motociclisti.

Come sempre alla base di questi fenomeni ci sono comunque e sempre le persone; persone che hanno saputo ricucire relazioni, promosso il nome del C.M.A.E., stimolato l'interesse e costruito un gruppo che è riuscito ad "appropriarsi", in senso positivo, di una parte della vita del nostro Club.

Hanno saputo capire prima cosa "dare" e questo ha permesso di "ricevere" apprezzamenti e consensi di altri amici portandoli a diventare anch'essi Soci del C.M.A.E.

A queste persone diciamo "Grazie!".

Al recente "Trofeo Milano" le moto hanno catturato l'attenzione dei presenti e stimolato applausi all'arrivo in Piazza d'Armi al Castello Sforzesco.

Due "sgasate" e un po' di rumore hanno fatto il "miracolo" di trasformare lo stupore, vagamente infastidito, del pubblico presente, in applausi a scena aperta. L'ingresso al Castello e l'esposizione di tutte le moto è stata apprezzata anche dal Direttore del Settore Musei del Comune di Milano e Direttore del Castello Sforzesco, Dr. Claudio Salsi, che si è congratulato per l'ottima riuscita della Manifestazione.

Il Trofeo Milano è stato certamente un evento importante per la nostra associazione, un evento che sempre di più raccoglie consensi e apprezzamenti nella nostra città e non solo.





Un evento che voleva chiudere in bellezza il 2015 ma che poi è stato surclassato da un'altra novità, messa in pista dal Consiglio Direttivo del C.M.A.E. poco prima di Natale.

Rassicurati dalle previsioni di bilancio 2015, sostanzialmente positive, come stimato dal nostro infaticabile tesoriere Dino Nardiello, il Consiglio Direttivo ha deciso all'unanimità l'acquisto di uno splendido Camper VW che dal 2016 diventerà l'ufficio mobile del nostro Club!

Si tratta di una rara versione Westfalia "tipo 3" del 1986, dotata di tetto rialzato "a soffietto" che permette una agibilità interna ottima e arredo completo di tavolo, divani, un lavello e un piccolo frigorifero con cucina.

Una vera "sede mobile" che, oltre ad essere preziosa durante le manifestazioni come ufficio operativo, grazie al gancio traino di cui è dotata, potrà offrire una valida assistenza ai nostri Soci durante le manifestazioni, sia moto che auto.

Verrà ovviamente personalizzata con il nostro logo e i nostri colori (vedete la bozza qui sotto) e non mancherà di segnalare la nostra presenza in ogni occasione.

Vi terremo ovviamente aggiornati sullo sviluppo del progetto e faremo di tutto per potervelo presentare in occasione della nostra Cena Sociale che, come saprete, è in programma per venerdì 5 febbraio presso la Fabbrica del Vapore a Milano.

Un caro saluto a tutti e un augurio di uno splendido 2016!

Marco Galassi





A tutto... vapore!



Il fascino di un viaggio di "altri tempi",
quando era il treno l'incontrastato
dominatore nei lunghi percorsi
e "l'auto-mobile" era ai suoi albori...

Questa locomotiva,
la 640-143 del 1910,
grazie a carbone
e caldaia, produce
i veri cavalli... vapore!

Stazione di Milano Lambrate, domenica 31 maggio 2015 di buona mattina: "Signori, in carrozza!". Con questo imperioso comando il capostazione alle ore 8:05, né un secondo prima né un secondo dopo, dà il via al convoglio in partenza dal binario 5 trainato da una locomotiva a vapore la FS 640-143 del 1910 proveniente dal deposito di Alessandria.

La locomotiva è alla testa di un convoglio di tre carrozze tipo "centoporte", una carrozza Corbellini più un bagagliaio postale; è un gruppo speciale organizzato dalle Ferrovie del Basso Sebino come treno turistico per il lago d'Iseo.

Al folto gruppo di appassionati in attesa sul binario 5, per l'occasione si è unito anche un piccolo gruppo di sedici persone del C.M.A.E. desiderosi di partecipare e vivere un'esperienza nuova creata da un evento così particolare.

Dopo il fischio del capostazione, i primi colpi dello scappamento della 640-143 rim-





bombano amplificati sotto le tettoie della stazione; il convoglio si mette lentamente in moto e un penetrante e inebriante odore delle polveri di carbone emesse dal fumaio entra nella vettura.

Il ritmo incalzante dello scappamento, in un crescendo rossiniano, non fa che crescere l'adrenalina e il piacere di affrontare un viaggio d'altri tempi.

Seduti comodamente (si fa per dire) su sedili a panchetta in legno, caratteristici delle vetture centoporte, possiamo ammirare il paesaggio che scorre lentamente dinanzi il nostro sguardo e le volute di fumo espulse dal fumaio della vaporiera che di tanto in tanto entrano nella carrozza dai finestrini, aperti per meglio percepire il ritmo dello scappamento della 640 143.

Le carrozze "centoporte" sono concettualmente derivate dalle diligenze, con la caratteristica di avere numerose porte per ogni

fiancata (fino a dieci) allo scopo di favorire la rapida discesa dei passeggeri, mentre le carrozze Corbellini hanno lo stesso tipo di arredamento ma un vestibolo centrale con

seduti comodamente (si fa per dire) sulle panchette...

porte di discesa ai due lati dello stesso.

Il viaggio prosegue per il primo tratto da Milano fino a Palazzolo sull'Oglio seguendo un tracciato abbastanza anonimo in quanto percorso attualmente da convogli regionali. Da Palazzolo a Sarnico, invece, il percorso assume un altro aspetto e tutto da scoprire, immerso nella lussureggiante vegetazione che costeggia il fiume Oglio, tra paesaggi mozzafiato e il rimbombo dello scappamento della nostra vaporiera.

Sembra proprio di vivere un momento che non fa più parte della odierna condizione di vita frenetica e caotica ma ti trovi catapultato

Il viaggio attraverso un tracciato poco frequentato, il chiacchiericcio in carrozza, alzando un po' la voce, il pranzo conviviale, tutto fa sì che la bella giornata passi troppo in fretta, anche se il passo della locomotiva non è quello del "Frecciarossa".



Alcune bellissime
immagini d'epoca della
nostra "vaporiera"
quando solcava
tracciati che
scorrevano più in
mezzo a boschi e prati
di un inizio secolo
ancor poco
urbanizzato. Un lavoro
pesante, quello del
manovratore, che ci
ricorda indimenticabili
film del neorealismo
visto che ancora nei
primi anni '50 il parco
rotabile contava
ancora moltissime
locomotive a vapore.



to in una situazione strana; vivi, come per magia, il ritorno in un mondo che non ci appartiene più.

Eccoci a Sarnico capolinea del nostro viaggio. Alquanto frastornati scendiamo dal treno e ci avviamo a visitare la bella cittadina in una splendida giornata primaverile, dove ci aspetta anche un momento conviviale presso un ristorante in riva al lago.

Dopo parecchie ore trascorse lungo la riva del lago di Iseo, alle 16:15, ancora una volta con metodica precisione, il capostazione dà il via al convoglio che lentamente si avvia al ritmo crescente dello scappamento della

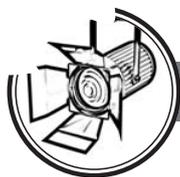
vaporiera per il ritorno a Milano. Giunti in città, ormai stanchi per il lungo viaggio, ma felici per aver trascorso una giornata veramente diversa, diamo un ultimo sguardo alla 640 143 che si allontana per raggiungere il suo deposito per un meritato riposo dopo aver reso felici i tanti viaggiatori per aver trascorso una giornata d'altri tempi. ●

BREITLING

DAL 1884

«Non si diventa fornitore ufficiale dell'aviazione per caso»

Specialista degli orologi tecnici, Breitling ha svolto un ruolo di capitale importanza nello sviluppo del cronografo da polso e figura tra i leader di questa «complicazione». L'azienda ha condiviso tutti i grandi momenti della conquista del cielo con i suoi strumenti affidabili, robusti e performanti. Breitling è una delle pochissime marche di orologi al mondo che monta in tutti i suoi modelli movimenti certificati ufficialmente come cronometri - il non plus ultra in tema di precisione. Ed è anche una delle rare marche che possiedono i propri movimenti cronografici meccanici, interamente progettati e fabbricati nei suoi laboratori. Questa azienda familiare è inoltre una delle ultime marche svizzere di orologi ancora indipendenti.



[in copertina]

di Ennio Marone

TROFEO MILANO 2015





Sabato 17 ottobre 2015

Come ho già detto l'anno scorso, se la fortuna aiuta gli audaci, il C.M.A.E. entra di diritto tra gli *audentes*.

Da non pochi anni e, soprattutto, di questi tempi in cui il buon Colonnello Bernacca di antica memoria non saprebbe che nuvole prendere, anche questo fine settimana di metà ottobre, tra grigie nuvole prima e dopo, ha fatto apparire il sole a risplendere le vernici delle nostre vecchie auto e moto.

È solo questione di fortuna? Credo che invece il Consiglio abbia qualche accordo "molto in alto", perché altrimenti non sarebbe comprensibile tutto ciò...

Il venerdì antecedente, quindi, chi ha voluto e potuto, ha fatto tutte le verifiche previste, mentre la maggior parte degli iscritti si è trovata il sabato mattina di buon'ora nel grande e accogliente piazzale dell'Edidomus, che ha fatto gli

Chissà come era il traffico quando allora queste auto erano "nuove"...

Certamente meno congestionato e l'acqua sotto i ponti più pulita: si stava meglio quando si stava peggio?

Comunque per non soffrire il freddo basta abbigliarsi in modo consono... e coerente con l'epoca come la nostra sorridente coppia.

Nella pagina grande: la Ohio elettrica dei primi del Novecento





onori di casa ai numerosi equipaggi presenti. Anzi, non numerosi: più che numerosi, perché ancora una volta si è “dovuto” superare il limite imposto, per cercare di non scontentare nessuno anche se, purtroppo, come accade in queste occasioni, gli ultimi arrivati o con vetture più che doppiotti, non hanno potuto trovare spazio alla partenza.

Primo impegno di giornata il caffè di benvenuto, sempre ben accolto, all'interno del “Museo Quattroruote”. È un luogo di “dolci” ricordi, che molti hanno frequentato negli anni '70 - '80 le domeniche mattina quando, evento allora antesignano, si svolgeva il “mercato delle speciali”: ciascun privato esponeva la sua nonnina con un semplice cartello, aggiungendo spesso, alla cifra in Lire, la parola “trattabili”. Oltre 170 partecipanti tra auto e moto hanno steso un percorso cronologico ampio e variegato, dall'anziana Renault Voiturette Tipo C del 1900, ancora praticamente in perfette condizioni di funzionamento, alle più moderne anni '70/'80. Una varietà di grande spessore e qualità, una finestra sull'universo delle auto e moto d'epoca ben rappresentativo di tanti periodi storici: quelli in cui l'auto era un lusso per pochissimi, quello in cui era un punto di arrivo per pochi e quello in cui era il consolidamento di una economia ormai matura.

La partenza alle 10 ha subito offerto l'ingresso nell'affascinante paesaggio della Bassa mila-

nese, illuminata da un sole quasi primaverile che rifletteva l'oro del granoturco, segnata da strade e stradine di grande fascino, in verità con alcuni punti di non facile transito nel caso si incrociasse qualche vettura guidata da un autoctono o, peggio, qualche trattore.

Indubbiamente, se tutto si fosse svolto sotto un furibondo temporale, sarebbe scattato il “piano B” perché questi percorsi sarebbero stati improponibili con il maltempo.

Dopo quasi due ore di attenta ma piacevole guida immersi in questo panorama, l'arrivo alla bella Villa Annoni con una piacevole sosta pranzo e la possibilità di vedere (e quindi fotografare) tutte le auto sul grande prato (è il caso di dirlo!) antistante la Villa.

Dopo la gradevole pausa si è ripresa la strada del ritorno per arrivare al Castello Sforzesco dall'entrata Nord, attraverso due ali di folla incuriosita e festante che, richiamata dal bel tempo e dall'evento, si era riversata nel grande giardino dei milanesi.

È stata, francamente, un'esperienza multiforme: emozionante per un verso, con un minimo di patema d'animo, ricordando la raccomandazione del buon Angelo Censabella, il quale mi ripeteva che nelle esposizioni bisogna sempre prestare attenzione alle borsette. Cioè, alle signore che si avvicinano per ammirare una storica e piacevolmente conversare con il marito o alle amiche e al loro “equipaggia-

Un'arzilla Lancia Augusta e l'interno, da vera inglese, della Allard: trionfo di pelle e radica per sentirsi vero gentleman al volante.



Grazie alla tiepida giornata di sole, più hanno goduto spider e torpedo; anche se al fresco di una MGA qualcuno poteva preferire la comodità di una piacevole Fulvia Coupé, auto ancora nel cuore di molti italiani. E non solo.



mento" (con relativi ganci metallici o finiture dello stesso tipo) che rischiano di rigare la carrozzeria per farsi strada tra due ali di folla a pochi centimetri dall'auto; sicuramente qualche "ricordino" involontario è rimasto su alcune vetture.

Arrivate al centro del cortile, la sfilata con alcuni commenti e spiegazioni di Uberto Pietra e di Lele Gioacchini, conditi con la bravura degli altri presentatori è stato un momento di grande interesse da parte del pubblico presente. Pubblico che, desidero ancora sottolineare, mai si era visto così numeroso in passato.

Non si poteva poi non entrare a dare uno sguar-

do all'affascinante Pietà Rondanini, che Michelangelo, pare, volesse incompiuta proprio perché il dolore di una madre per il figlio morente non si può scolpire e fissare nel marmo, tanto è troppo grande e al di sopra delle umane forze.

Scesa la sera, l'ottima cena in un catering ben allestito sotto un tendone riscaldato con le consuete premiazioni e il proposito di ritrovarci tutti a questo appuntamento il prossimo autunno.





Nella pagina a sinistra il nostro Salvatore Carbone sembra invocare l'aiuto delle forze dell'ordine per dipanare un dubbio: quale delle due belle linde americane è la più bella del Reame?

Cord o Lincoln?

A destra una bella parata di ancient régime e un accorto motociclista che controlla la sua Guzzi, pronta ad affrontare il bel giro del Trofeo Milano.





Nonni, nipotini, vigili e bambini, moto e pompieri,
piccole e scattanti coupé (una rara Fiat-Abarth
OT1300) e una vera "auto blu":
la Flaminia berlina appartenuta
alla Repubblica, Italiana naturalmente.





Forse il Castello Sforzesco è appartenuto all'Alfa Romeo? Così sembrerebbe dal grande stemma sulla parete sotto la quale la banda musicale dei Vigili sta forse intonando la Marcia trionfale per l'arrivo di due veri purosangue: l'Alfa 6C 2500 SS e la Ferrari 212 berlinetta... Nella foto qui sopra il Fiat 18 BL del 1915, carro innaffiatoio per la pulizia delle strade del Museo Storico Civico Cuggionese.





Inglese, americane, sportive e spartane, imponenti berline e scattanti coupé, tutti pronti a partire... a parte Stefano Centanni e Silvio Riccardi intenti a capire (ci riusciranno?) se tutto è a posto per il giro lombardo...



Al centro una fumante Peugeot d'inizio secolo, che ha accompagnato con i suoi "sbuffi" i partecipanti; ben più comodi e tranquilli quelli che erano al volante di una fiammante Alfa 2600SZ o della rara BMW 3.0 CSL. Un po' meno chi si è dovuto accomodare nel sidecar!







Trofeo Milano... bis



Chiare, fresche, dolci acque.

Chiare forse non più tanto e nemmeno dolci; fresche sicuramente.

Il fascino comunque dei Navigli e di certi angoli rimane immutato.

Veramente un gran bello spettacolo, sabato 17 ottobre 2015, vedere transitare lungo la sponda occidentale del Naviglio Grande oltre 130 vetture storiche in quella che è la manifestazione top del Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca.

Per raggiungere Cuggiono dopo la partenza dalla sede della Editoriale Domus di Rozzano, lungo strade immerse nei colori autunnali della campagna lombarda del Parco Agricolo Sud Milano ed il Parco del Ticino, le storiche hanno percorso circa sei chilometri della strada (alzaia) che costeggia l'argine del Naviglio Grande che va da Boffalora sul Ticino a Castelletto di Cuggiono, transitando da Bernate Ticino.

In questa zona tra Boffalora e Castelletto di Cuggiono il paesaggio è particolarmente intenso e affascinante, l'acqua è a un passo, la natura è dolce e rigogliosa, si rivelano scorci paesaggistici suggestivi, vecchie cascine, dimore storiche splendide, case con imbarcadero, pontili e giardini lussureggianti che di tanto in tanto si aprono alla visione di chi vi transita.

È questo uno dei tratti più nobili e affascinanti unitamente al tratto che va verso Abbiategrasso, un percorso gioiello, che costeggia il Naviglio Grande sulle cui acque si specchiano le caratteristiche case

rurali lombarde, le dimore patrizie e le splendide ville che nulla hanno ad invidiare alle celebratissime ville venete della Riviera del Brenta.

Un fascino che il Naviglio Grande, con il suo sinuoso percorso, sa porgere al visitatore mettendolo in una situazione di pace e tranquillità e lo libera per un momento dal caotico frastuono del mondo esterno. Si può insomma affermare, dopo aver assaporato tutto questo, che il Naviglio Grande offre una somma di valori naturalistici, storici e d'ambiente che possono essere prudentemente considerati allo stato di una nuova scoperta.

Un tuffo nel silenzio più profondo, in un ambiente ancora integro dove i valori ambientali sono rilevanti, interrotto dal costante mormorio dell'acqua che scorre placida verso la grande metropoli Lombarda e, dopo circa cinquanta chilometri, finisce nella darsena di Porta Ticinese a Milano.

Queste sono le sensazioni provate e gli stati d'animo vissuti da chi scrive transitando in quel 17 ottobre lungo le sponde del naviglio, in coda alla colonna delle vetture storiche che procedevano lentamente quasi per non far finire quel momento straordinario.

Questo breve tratto di strada percorso lungo la sponda del Naviglio Grande è valso da solo la partecipazione al 9° Trofeo Milano. Il transito in questi luoghi ha potuto offrire il piacere di vivere un momento entusiasmante a bordo della loro storica, ancor più se aperta, e reso la manifestazione assolutamente memorabile. ●



Trofeo Milano... tris

Il crescendo di successo di questo evento, giunto alla sua nona edizione, sembra non arrestarsi più. Ancora una volta merito del vulcanico presidente Marco Galassi e del suo instancabile staff.

Dopo 85 anni la Lambda "grigia" ritorna al Castello Sforzesco da dove partì con mio nonno e suo fratello alla volta della Russia e da dove ritornò poco prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale.

La formula poi, che bandisce tutti gli strumenti elettronici, obbligando tutti gli equipaggi ad affidarsi ai cronometri meccanici e a fare i conti come si faceva a scuola per determinare i tempi per i vari tratti della prova di media, riporta indietro nel tempo e a farci ragionare come ormai, ahimè non siamo più abituati.

Più che una gara è stata una vera scampagnata con diverse prove di abilità, tra cui quattro prove cronometrate concatenate all'interno dell'area della sede di *Ruoteclassiche* (solo in questo ambiente, affrontare le prove con strumenti meccanici è davvero impegnativo!), una prova di media di circa due chilometri lungo il percorso, una divertente caccia fotografica di oggetti da riconoscere, con richieste differenti tra gli equipaggi per evitare "soffiate" dagli amici (come è successo in edizioni passate), un questionario tecnico centrato sulla propria vettura e così via...

Le iscrizioni, limitate a cento vetture, alla fine si sono allargate fino a centotrenta, con ben 32 di esse anteguerra (e tra esse due Lambda, la mia VIII e una IX Torpedo di Calleri, una Lancia Theta e altre cinque dei primi del Novecento) oltre a una cinquantina di moto, in maggioranza anteguerra! Spiccava tra tutte una vetturella Renault Tipo "C" del 1900, presente per effettuare una specie di "riscaldamento" in precisione della mitica Londra-Brighton che avrebbe corso il mese successivo; per un po' di tempo ha fatto da apri-pista alla velocità costante di 30/35 km/h. Che dire, poi, di una Ohio elettrica del 1912 del Museo di Quattroruote!!!

Il percorso totale di ottanta chilometri si è snodato lungo i percorsi della bassa milanese e, grazie all'apertura di strade chiuse al



traffico dell'Alzaia Naviglio Grande, il gruppo è arrivato fino a Castelletto di Cuggiono attraversando un affascinante paesaggio fatto di ponti artistici, isolette disabitate, bellissime anse, vecchie chiuse, vecchi ricoveri di barconi da trasporto sabbia e marmo per il Duomo di Milano, in attesa un giorno di essere "restaurati", fino ad arrivare alla Villa e Museo storico di Cuggiono. Il ritorno è stato invece un trasferimento veloce a Milano per entrare al Castello, tra ali di folla tanto numerosa che la Protezione Civile ha dovuto fermare gli ingressi! Una grande cena nel cortile della Rocchetta e la visita guidata alla Pietà Rondanini di Michelangelo nella sua nuova collocazione hanno chiuso la manifestazione perfetta. ●

L'incedere elegante di una delle più classiche vetture Lancia, allora all'avanguardia per le raffinate soluzioni tecniche e ancora oggi godibilissima nella guida.





[come eravamo]

di Vittorio Pasini

Che auto è?



In questa fotografia sono ritratto con mia madre e mia sorella e una sconosciuta automobile nel 1946 a Salsomaggiore. L'auto era la macchina personale del mio prozio Gian Ferdinando Tommaselli, Amministratore Delegato della Edoardo Bianchi. Quest'automobile era pervenuta a mio padre in eredità: lo zio si era sposato solo pochi

anni prima di morire e non aveva figli, l'eredità è andata in gran parte in beneficenza, in parte alla moglie e a suo nipote che per ventisette anni è stato il suo braccio destro come Direttore Commerciale della Bianchi.

La macchina era priva di qualsiasi targhetta che ne indicasse la marca o il modello ed era immatricolata, in base ai pochi ricordi che conservo, come "S9 Bianchi". Aveva una cilindrata di circa 4000 cc, il divisorio, gli strapuntini e il dispositivo di ruota libera.

Stabilito che non era una Bianchi, poteva essere una macchina americana che per le "inique sanzioni" non si è potuta immatricolare o era un assemblaggio con organi americani e carrozzeria speciale Bianchi.

Sono certo che gli esperti del C.M.A.E. mi sapranno dare una risposta.

In una futura occasione sarò felice di raccontarlo come ha fatto lo zio Tommaselli, da corridore in bicicletta (ha vinto due campionati del mondo a fine Ottocento), a diventare Cavaliere del Lavoro e Amministratore Delegato della Bianchi. ●



Ciao, Carlo!

Un caro amico purtroppo ci ha lasciati. Ricordarlo, anche se un po' in ritardo, è un nostro preciso dovere perché Carlo merita di essere ricordato da tutti gli amici del Club a cui era molto affezionato.

Sempre presente alle manifestazioni sportive e non del Club, vogliamo ricordarlo insieme a tutti gli amici con questo doveroso pensiero e con un'immagine che lo ritrae contento in sella alla sua Lambretta appena restaurata.

Tutti i soci del Club partecipano al dolore della famiglia Fossati e sono vicini con affetto alla figlia Sabrina.

Ciao Carlo, che tu possa essere felice anche nella tua nuova dimora.

Gli Amici del C.M.A.E.



Mancano ancora più di vent'anni per vedere nelle nostre case la televisione. Una televisione comunque solo in bianco e nero, ma le pubblicità degli anni '30 sfavillavano per i loro colori brillanti, adatti ad attirare l'attenzione di chi ancora non aveva il telecomando in mano per cambiare pubblicità.

Il C.M.A.E. partecipa a questa iniziativa e ciascun socio può avere gratuitamente copia del materiale di suo interesse. L'elenco dei manuali di assistenza tecnica è visibile in bacheca e sul sito www.associazionedsc.it alla voce "materiale disponibile".



**Associazione
D.S.C.**

**Salvataggio, catalogazione,
archiviazione elettronica documentazione tecnica**

Via Manzoni, 16 20090 Rodano (MI)
tel. 02. 95.84.09.22 cell. 349.510.76.87
www.associazionedsc.it info@associazionedsc.it





Vendo Alfa Romeo 33 al miglior offerente, unico proprietario, anno 1993, km effettivi 65.980, vernice grigio chiaro metallizzato, gomme nuove, sempre tenuta in box.
Cell. 347.06.18.425 o 335.52.28.016

Vendo Vespa 150 VL3 del 1956, terza serie della Cossi detta "Struzzo", matching numbers (come certificato d'origine Piaggio). Targa e libretto, foglio complementare originali: restaurata al meglio nel 1993 e successivamente migliorata in alcuni dettagli per renderla completamente originale, dal 2007 iscritta al registro Storico FMI. A corredo consegna ottima riproduzione del libretto uso e manutenzione, copie del manuale della Stazione di Servizio, delle parti di ricambio, inoltre una buona riproduzione della borsa in tela con gli attrezzi.
Euro 7.000
Email maurizio.schifano@alice.it

Cerco Porsche 911 Carrera 3.2
Buone condizioni, cronologia tagliandi (o comunque storia della manutenzione)
Cell. 335.612.41.15

Vendo affettatrice Berkel, anni '50, motorizzata 380 volt, funzionante, n° 0129171.
Cell. 328.75.36.284 Franco

Vendo Lambretta LI125, del 1962, documenti originali, ottime condizioni.
Euro 4.500
Cell. 347.77.29.535 Domenico

Vendo Maserati 430, del 1988, Berlina quattro porte biturbo 2800 da 250 CV. Quattro scarichi posteriori, prodotta in 950 esemplari. Colore blu con interni color panna e applicazioni in radica, sempre tenuta in box. Circa 80.000 km, in possesso dall'attuale proprietario dal 1992. Il motore è in buono stato, con recentissimi interventi su cambio, freni, etc., presso officine specializzate. Necessita piccoli interventi all'impianto elettrico (in programma), revisione effettuata, iscritta ASI dal 2008.
Euro 10.000
Email aurelio.mauro@libero.it

Vendo hard-top per Alfa Romeo Duetto coda tronca
Cell. 339.25.33.479 Ugo

Vendo Fiat 500 110F, del 1966
Buone condizioni, targa originale Roma
Euro 5.000
Cell. 320.46.86.867 sig.ra Baj

Vendo Alfa Romeo GT Junior 1300 modello unificato 1974, conservata, colore grigio indaco, km 99.000 originali, targa nera MIZ., iscritta ASI, l'auto ha avuto due proprietari, una per 30 anni e il sottoscritto per altri 11, interni perfetti e carrozzeria mai riverniciata, sempre tenuta in garage.
Visibile a Milano.
Cell. 393.335.26.64 oppure maurizio.lazzari111@email.com

Vendo Triumph TR6
Cedo per motivi familiari, due precedenti proprietari, targhe nere e documenti originali, matching

numbers, hard top originale, dello stesso colore carrozzeria, radio d'epoca, volante in legno Moto-Lita, gomme Michelin XAX nuove, 5 cerchi originali più 4 cerchi Minilite, interni, copri capote, tonneau cover, cinture di sicurezza, specchietti esterni, nuovi dall'Inghilterra. Overdrive su 3 e 4 marcia (optional), impianto frenante, sterzo e accensione rifatti/revisionati nel 2015 presso officina specializzata di Milano con fatture a supporto.
Cell. 334.066.061 Dante

Vendo Lancia Flavia 2000 I.E. HF
Colore grigio metallizzato, carrozzeria Pininfarina, interni neri, omologata ASI, targhe originali, volante Nardi, 6 marce
Euro 13.000

Vendo Range Rover
1983, quattro porte, turbo diesel, verde inglese, interni molto buoni, gommata bene.
Euro 5.000
Prezzo scontato per entrambe:
euro 17.000
Vetture esentabili dalla tassa di possesso
Cell. 338.798.35.55

Vendo BMW 2002, del 1973
colore bianco "chamonix", carburatori, documenti originali, molto sana e perfettamente funzionante, sedili (nella parte in stoffa) da rivedere. Visibile su appuntamento a Fenegrò (CO).
Euro 8.500, no permutate!
Cell. 347.88.25.498, no festivi

Vendo Lambretta 125, del 1952
Unico proprietario, restaurata nel 2010 con colore originale
Tel. 02.73.96.33.92 rif. Vaja

[focus]

habitué.....

Il nostro socio Nicola Capelli può vantare una lunga partecipazione al Trofeo Milano. È sufficiente aprire la porta del suo Garage e i moltissimi numeri di gara testimoniano una assidua partecipazione. Bravo... certo che partecipare con una bella Mercedes è una grande comodità!



[focus]

C.M.A.E. & solidarietà

Lo scorso Natale, una delegazione del C.M.A.E. ha portato un contributo alla LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori) nella persona della Dottoressa Simonetta Sborea, Responsabile Settore Volontariato LILT.

Il contributo è stato destinato al reparto pediatrico dell'Istituto dei Tumori di Via Venezian.



La nostra sede di via Goldoni 1 (Milano)

è aperta ai soci e al pubblico:

- lunedì e mercoledì, dalle 16 alle 20
- martedì, dalle 10 alle 18 (orario continuato)

I Commissari Tecnici auto e moto sono presenti in sede ogni lunedì e mercoledì (ore 18.30-20.00)

Per informazioni: tel. 02.76.00.01.20 fax 02.76.00.88.88
e-mail cmae@cmae.it www.cmae.it

Parcheggio convenzionato in via Bellotti 2
(tariffa oraria 3 Euro dalle 17 alle 19; 2 Euro dalle 19 alle 24)





Madonna del Sasso... al caldo



Da sfondo al gruppo dei motociclisti, allora accaldati, la sobria facciata del santuario della Madonna del Sasso, che sorge su uno sperone granitico che si affaccia sul lago d'Orta a 638 m di altitudine.

I lavori del Santuario iniziarono verso il 1725. Nel 1748 fu completata la chiesa, mentre il campanile e la casa a lato furono terminati nel 1760. Il santuario fu consacrato ufficialmente nel 1771 dal vescovo di Novara.

Fa caldo, ma che caldo fa, accidenti! Da molti giorni il termometro staziona su trenta gradi di notte e oltre quaranta di giorno e i motociclisti si sono chiesti: "andiamo al raduno del C.M.A.E. o al mare?". Ma visto che questo si sarebbe svolto lungo i boschi del Ticino e sul lago d'Orta, i più inossidabili hanno votato per la Madonna del Sasso, 700 metri circa di altitudine a strapiombo sullo specchio d'acqua piemontese.

Il raduno è organizzato con entusiasmo dal nuovo socio Armando Bonfiglio conoscitore della zona. Venti motociclisti si sono radunati per percorrere strade secondarie fino in cima al santuario dedicato a tutti gli scalpellini che hanno portato nel mondo l'arte di lavorare la pietra. Dopo una sosta al bar dei ciclisti di Nosate per buon caffè, la carovana ha ripreso la marcia percorrendo lunghi tratti dei Navigli che corrono paralleli al Ticino per poi attraversarlo al ponte di Oleggio ed entrare in provincia di Novara. L'arrivo al santuario, percorrendo la costa ovest del lago d'Orta, offre panorami davvero molto belli: la salita per arrivare all'agognato traguardo, con pendenze del dieci per cento, è

stata impegnativa ma musica per tutti i motociclisti. Siamo arrivati sul prato antistante la basilica messi a disposizione del parroco ex motociclista (Guzzi Galletto) oggi con molte primavere sulle spalle ma con la stessa simpatia e carica di un giovane prete, che ha officiato la Santa Messa solo per noi. Durante la celebrazione la signora Rita (motociclista, sia chiaro!) ci ha commosso con l'interpretazione perfetta dell'Ave Maria di Schubert ulteriormente valorizzata dall'acustica della basilica. Terminata la Messa eccoci a immortalare il panorama, i partecipanti e le belle moto. Dopo un frugale aperitivo tutti in sella per dirigersi verso il ristorante "La Topia" in Valduggia: un tragitto di dieci chilometri immerso nei boschi di castagno. La parte culturale è stata eccellente e altrettanto la parte gastronomica, arricchita da un ricco menu di antipasti, primi, secondi e dolci; la giusta ricompensa per affrontare il viaggio di ritorno, sempre con quaranta gradi!

Sulla strada del ritorno abbiamo potuto effettuare una sosta ristoratrice presso l'azienda dell'amico Armando, per dissetarci e visitare la notevole collezione di moto, tutte perfettamente restaurate o conservate: MV, Benelli, una straordinaria selezione di Maserati e molte altre. Un profondo ringraziamento, a nome di tutti i partecipanti e del C.M.A.E., va ad Armando per la bella giornata che ha permesso di trascorrere a tutto il gruppo. L'invito, rivolto a tutti i soci motociclisti del Club, è di proporsi per organizzare altri raduni per il 2016. Questa è la vera vita da club e il C.M.A.E. se lo merita! ●

Fucina propone...

Alboretto: ovvero retroscena e simpatici aneddoti sulla vita di Michele Alboreto.

Ermanno, fratello minore del grande campione che tutti ricordano, racconta ciò che è stato Michele "dietro i riflettori".

Dalle "derapate" di un bambino tra le corsie del supermercato, all'emozionante avventura con il Cavallino Rampante; dalle "scorribande" sulle due ruote con gli amici, agli sforzi e sacrifici per continuare a correre, fino alla fine.

Un personaggio che chiunque ha avuto la fortuna di conoscere ricorda soprattutto per la sua correttezza, lealtà e grande umanità. Sia in pista che fuori.

Un grande campione ma, soprattutto e prima di ogni altra cosa, un Grande Uomo.

Ermanno ricorda con affetto il fratello con cui ha condiviso la passione per i motori e le gioie e avversità che hanno segnato la sua carriera.

Un'opera dalla quale, senza facili sentimentalismi, traspare tutta la gioia che Ermanno ha provato potendo vivere con Michele sia le "avventure quotidiane" di una vita normale, sia le eccezionali emozioni legate

alla loro profonda passione per i motori e la velocità.

Un legame forte e intimo che non si è mai allentato, neppure ora.

Oggi, immersi nella lettura di questo libro, si ha la sensazione che Michele sia ancora qui e che Ermanno stia solo raccontando alcuni retroscena e simpatici aneddoti del loro passato, come si fa durante le serate tra amici.

ERMANNO ALBORETO

ALBORETO

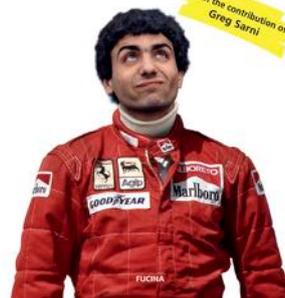
Michele Alboreto: il campione raccontato dietro i riflettori



ERMANNO ALBORETO

ALBORETO: GASOLINE IN THE VEINS

With the contribution of
Greg Sarni



Un'opera che, spese tante ma non tutte le lacrime per la scomparsa di un personaggio così ben voluto, può aiutare a mantenerne vivo il ricordo tramite il suo sorriso e la sua forza d'animo.

Fucina S.r.l. via Ennio 8, Milano www.fucinaeditore.it info@fucinaeditore.it

Ora è disponibile anche la versione in inglese per i sostenitori che ancora ha Michele in tutto il mondo anglosassone

Formato: 15x21 cm

Pagine: 160 con 53 foto b/n e colori

Prezzo: 15,00 Euro (18,00 inglese)

•

È online il nostro sito

Aggiornato, ricco di contenuti e implementato con Paypal

Venite a trovarci su www.fucinaeditore.it o www.facebook.com/fucinaeditore





[due ruote]

di Alfonso D'Aloia

Oltrepo in moto...



Sempre numerosi, sempre sorridenti, sempre pronti a calcare la pedivella i nostri motociclisti!

Domenica 11 ottobre 2015 il C.M.A.E. ha radunato oltre sessanta fantastici motociclisti che hanno sfoderato grande spirito di gioventù, in barba spesso all'età anagrafica. Cinquantatré erano le moto storiche, certamente "datate" ma sfavillanti e in piena efficienza.

L'occasione è stata per l'ultimo raduno del 2015, che ha visto la comitiva affrontare temperature non proprio primaverili in una giornata comunque baciata dal sole e dal bel tempo.

La meta è stata la bellissima Abbazia sant'Alberto di Butrio nel cuore dell'Oltrepo pavese.

Partiti da Binasco diretti verso il ponte della Becca e raggiunta Broni, ci siamo inerpicati sulle sempre suggestive colline tra i vigneti, per arrivare a Ruino per una prima sosta e rifocillarsi con caffè, cappucci, brioche, torte e pasticcini (ahi, ahi, ahi: la glicemia...).

Ripartenza alla volta dell'Abbazia, passando per Zavattarello e attraversando la suggestiva Valle Verde, che pochi conoscono ma che è in grado di farti godere appieno la guida in moto.

Sosta e visita all'Abbazia, sempre in grado

di donare emozioni, e poi tutti a Cecima, dove il sindaco ci ha concesso il privilegio di visitare in sella questo particolare borgo e parcheggiare le moto in bella mostra nella piazzetta centrale.

E come poi poteva mancare il pranzo! Nell'agriturismo "La piazzetta" la gentilissima Jessica ci ha preparato un menu ricco di prelibatezze e di sorprese culinarie.

Quanta allegria e quanta passione! L'unico rammarico è che questo era l'ultimo appuntamento di una stagione ricca di eventi che il nostro club e i nostri soci sono stati in grado di organizzare.

Un doveroso accenno alle forze in campo: tra le partecipanti, una dozzina erano ante '45, e di queste da segnalare la Norton International, la rara Simplex, la Gilera 8 bulloni e la Guzzi GTV. E poi sempre numerose le BMW dagli anni '50 agli '80, le Guzzi ed anche le sempre più ammirate classiche giapponesi. Nessun inconveniente, a parte una moto che non voleva più ripartire, ma che aveva l'interruttore di massa inserito (non citiamo il centauro sbadato, che in cambio dell'anonimato ha promesso un aperitivo...) e una foratura non riparabile





che ha dato finalmente un senso alla presenza del furgone di assistenza (il socio è stato poi premiato con il “Tapiro d’Oro” la settimana successiva al Trofeo Milano). Rimane la certezza che i prossimi anni saranno pieni di iniziative e di piacevoli eventi, sempre con il C.M.A.E.
Evviva il C.M.A.E.!



RICAMBI LANCIA D'EPOCA

www.lanciavintage.it
info@lanciavintage.it
Fax 0232861150







AFRA

DAL 1946

RICAMBI ORIGINALI
ALFAROMEIO

REPLICHE PER
VETTURE STORICHE

40.000 ARTICOLI
PRONTI A MAGAZZINO

SETTIMO MILANESE - MI
VIA CARDUCCI 36/38
TEL. +39 02 32861111 - FAX +39 02 32861150
E-mail: afra@afra.it Internet: www.afra.it







La "Z" ... **bissa il 2014**



Una bella immagine della Lancia Fulvia Sport (Zagato) impegnata in un tornante

PEDAVENA - CROCE D'AUNE 2015

Era la prima vera uscita, la prima volta che la Lancia "Z" 1968 si metteva in discussione. Dopo un intervento al "cuore" con sostituzione di una camme Facetti, la speranza di bissare il successo di classe 2014 restava scolpita nella mia mente.

Sabato 19 settembre la giornata era limpida e fresca, le cime delle Dolomiti Bellunesi si stagliavano contro il cielo azzurro e le aspettative di una giornata carica di adrenalina rimanevano tali.

La "Z" si mosse verso la linea di partenza per la salita di prova della mattina e in un attimo fui catapultato da un tornante all'altro verso la sommità del colle.

Avevo deciso di frenare molto meno rispetto all'anno precedente, visto che avevo riconosciuto il percorso con curve ormai memorizzate: il mio unico scopo sarebbe stato salire allegramente rispettando però la parte meccanica di rotazione della Fulvia.

Ma quando si ha una Sport con la "Z" sulle fiancate e il suo abito alleggerito, tagliato su misura a Terrazzano di Rho, avverti l'impulso che ti spinge a competere, soprattutto con te stesso e i tornanti. Non ci sono mezze misure!

Così la fiancata destra accarezzò le gomme di delimitazione all'uscita di una chicane, tra un rettilineo breve e una curva ampia, prodromo di ciò che sarebbe avvenuto nel pomeriggio, quando all'uscita del secondo tornante, la forza bruta e anche alquanto malvagia dell'autobloccante, che in una trazione anteriore ti strappa le braccia, ricevette dal pilota uno strappo troppo violento con un attimo di ritardo per riallineare le ruote anteriori, portando il pneumatico anteriore sinistro e il cerchione Campagnolo in alluminio contro la roccia della montagna.

Prova finita perché quaranta metri dopo, mestamente, "Z" si trovò confinata in una piazzola di sosta con i commissari di percorso che si sbracciavano per porla in piena sicurezza.

Il mio umore era nero: me ne volli a lungo rientrando ai box e fu solo grazie all'impegno del team e dei meccanici che potei prendere il via domenica mattina per le due manche della gara con cerchi B.W.A. e un secondo treno di gomme.

Sarà perché carico di rabbia, sarà perché la voglia di far bene superò qualsiasi nuova difficoltà, sarà perché lo spirito della "Z" Competizione ex-Caffi mi assistette e/o qualche altro marchingegno meccanico e mentale funzionò a dovere, Fulvia Sport concluse le due prove senza altri inconvenienti permettendomi di fare il bis di classe e di trangugiare alla fine, con la Coppa in mano, una freschissima e schiumosa birra Pedavena dove il luppolo si prendeva la rivincita del giorno prima invitandomi a sorridere alla trentatreesima edizione della classica corsa in salita Pedavena-Croce d'Aune. E l'anno venturo, chissà, in occasione del numero trentaquattro... sempre che "Z" sia d'accordo, naturalmente! ●



[appuntamenti]

di Segreteria C.M.A.E.

Calendario eventi 2016

Ecco alcuni degli incontri e manifestazioni del nostro club

Eventi 2016

12/14 Febbraio	Automotoretrò Torino
19/21 Febbraio	Novegro mostra scambio (Parco Esposizioni Novegro, Milano)
12 Marzo	visita al Museo Alfa Romeo di Arese
18/20 Marzo	AutoClassica Milano-Fiera Rho
26-27 Marzo	Milano - Sanremo
10 Aprile	Raduno motociclistico
16 Aprile	prima scampagnata a Trescore Balneario - BG - (auto)
23/25 Aprile	Autocollection
6/8 Maggio	Verona Legend Cars (Verona Fiere, Verona)
15 Maggio	Milano - Varese (auto e moto)

Alcune manifestazioni potrebbero subire qualche cambiamento di data, di programma e di realizzazione. Potete seguire tutti gli aggiornamenti sul nostro sito www.cmae.it

"We cannot
all see the dreams
in the same way"

Paulo Coelho



EQUIPE INTERNATIONAL

Branding activities
Communication
Media relations
Endorsement

Via Antonio Canova 19/a
20145 Milano
tel. (+39) 02 34538354

equipe@equipemilano.com
www.equipemilano.com

Automazione Sistemi
di Gianfranco Pedersoli

IMPIANTI ELETTRICI - DOMOTICA - ANTINTRUSIONE
AUTOMAZIONE PROCESSI INDUSTRIALI

25041 BOARIO T. (BS) Via Roccole, 93
0364.535591 - 339.4989597
P.I. 02367300981

PARTNER AUTORIZZATO
ABB
Domotica & Building automation info@automazionesistemi.it www.automazionesistemi.it

DES MO LED

Your Next Light

www.desmoled.com





Valtellina: natura e cultura

Manifestazione auto turistico-culturale

Percorso di circa 220 km.

Tempo bello e soleggiato, clima tiepido.

Davvero un pranzo eccezionale hanno avuto modo di gustare i partecipanti alla 3° scam-pagnata rusticana in quella meravigliosa valle che è la Valtellina, terra ricca di soleggiati paesaggi, di sapori e di odori.

Ho aperto questo resoconto della manifestazione organizzata dal C.M.A.E. per i soci in una calda giornata di tarda estate, partendo dall'ultimo "impegno" del programma della manifestazione: il pranzo.

È proprio il pranzo in questo caso che merita l'inizio del racconto della manifestazione per l'eccellenza dei piatti che via via venivano portati ai commensali in un'armonia di sapori, di profumi e di prelibate bontà indimenticabili. Ma non è solo questo momento ludico che ha catalizzato il programma della manifestazione, ma anche una sana e invitante passeggiata con le auto storiche lungo tutta la sponda est del lago di Como, da Lecco a Colico prima e poi lungo un tratto della Valtellina che porta a Morbegno.

Partite di buon'ora da Milano, una ventina di auto storiche hanno preso direzione Lecco percorrendo la superstrada sino alla cittadina lariana; lungo il viaggio una breve sosta per prendere un corroborante caffè condito da qualche chiacchiera su immancabili argomenti di passione automobilistica.

Giunti a Lecco il gruppo abbandona la superstrada e percorra la vecchia via lacuale che

permette di osservare e godere lungo il percorso di scorci interessanti, delle bellezze del lago e dei tanti borghi attraversati che si aprono alla vista.

A Morbegno è prevista una visita al Museo Civico di Storia naturale, nel settecentesco palazzo Gualtieroni. Suddivide in due distinte sezioni: una dedicata alla Scienza della Terra che riguarda la geografia, la geologia, i minerali e le rocce; un'altra dedicata alla Faunistica e agli ambienti naturali (animali, insetti e fossili). Il tutto sapientemente illustrato da una gentile e preparata signora che di tanto in tanto poneva ai visitatori delle domande su certi aspetti che riguardavano la formazione di alcuni minerali ed in altri casi per quanto riguardava l'ambiente e la fauna. Immane l'arrivo di innumerevoli risposte, tutte diverse e capaci di rendere così molto più interessante e coinvolgente la visita.

Dopo la visita le storiche lasciano Morbegno senza poter fare un giro per le vie della cittadina a causa del notevole traffico e si tuffano lungo la valle in un tripudio di colori e profumi per raggiungere il ristorante, ricavato da una vecchia struttura di montagna in modo sapiente e rispettoso della natura che lo circonda. Più convincente ancora è l'eccezionalità del pranzo, a base di prodotti locali sapientemente cucinati (merita di ritornare!).

Una giornata e una gita indimenticabile un vero piacere per i sensi che va certamente programmata anche per il prossimo anno. ●

nuncas

Vieni a trovarci nelle nostre **Boutique di Roma e Milano** e porta con te questa inserzione, avrai subito **il 10% di sconto**.

Vai su **shop.nuncas.it**, acquista i tuoi prodotti preferiti e digita il codice **CMAE2015** subito per te **10% di sconto***.

*Operazione valida fino al 31/12/2015



Via San Giovanni sul Muro, 4
20121 Milano
Tel. 02 89093838

Via Madonna, 5
20121 Milano
Tel. 02 335356210

Via S. Maria del Pianto, 56
00189 Roma
Tel. 06 45472302





Via Bisceglie, 92 - 20152 Milano - Tel. 02/483381



CREIAMO GLI ACCESSORI CHE PARLANO DELLA VOSTRA AZIENDA

promostar snc di g. marelli & g. fabris

sede operativa: via torricelli, 8 - 20136 milano

sede legale: via dell'annunciata, 31 - 20121 milano

telefono 02/83241820 - fax 02/83249563

e-mail: promostar@promostar.org

POSSIBILITA' DI PRODURRE ANCHE QUANTITA' LIMITATE PER CLUB E REGISTRI STORICI

**PER RAGGIUNGERE IL PASSATO
ABBIAMO DECISO DI SPINGERCI NEL FUTURO**



LA LINEA DI LUBBRIFICANTI DEDICATA ALLE AUTO D'EPOCA

Via Abruzzi, 10/12
20098 - S.Giuliano Mil.se
MILANO - ITALY

Tel. 02 9880840
Fax 02 9880351
info@syneco.it



Sconto del 10% a tutti i Soci C.M.A.E.



C'è un bosco a Milano

I profumi e i sapori del bosco crescono in città

A Milano c'è un luogo dove puoi trovare ogni giorno i migliori prodotti che la natura ci offre. La Fungheria raccoglie, seleziona e lavora con cura artigianale i migliori funghi porcini, i più profumati tartufi e molti altri preziosi prodotti del bosco e della terra. Essiccati, conservati in olio di oliva o lavorati in salse, prescotti in confezioni eleganti, perfetti da regalare. L'assortimento comprende, oltre ai funghi e ai tartufi, anche un'ampia gamma di prodotti, dallo zafferano al miele, alle confetture. Tutti nel segno dell'eccellenza. La Fungheria è anche specializzata nella realizzazione di regalistica personalizzata aziendale e nella vendita all'ingrosso per ristoranti con servizio a domicilio.



NEGOZIO

Viale Abruzzi, 93 - 20131 Milano
tel. +39 02 29526034 fax +39 02 29415000
Tutte le carte di credito sono accettate
www.lafungheria.com lafungheria@tin.it

NEGOZIO

Via Marghera, 14 - 20149 Milano
tel. +39 02 43900091 fax +39 02 43985276
Tutte le carte di credito sono accettate
www.lafungheria.com lafungheria@tin.it

**Artigiani e aziende del settore
volete la vostra pubblicità
su questa rivista?**

Contattate l'editore!

info@fucinaeditore.it

oppure

tel. 02.54.611.55 fax 02.55.18.13.29

**passione
& motori**

periodico di Fucina editore
via Ennio 8, 20137 Milano
tel. 02.55.18.99.46 fax 02.55.18.13.29
info@fucinaeditore.it www.fucinaeditore.it
Autorizzazione del Tribunale di Milano, n. 220 del 21/04/2011

Direttore Responsabile Alvise-Marco Seno
Direttore Editoriale Gianfilippo Salvetti
Segretaria di Redazione Cristina Papanice
Responsabile Amministrativo Paola Bestetti
Realizzazione Grafica Grafic House di Massimo D'Onofrio
Stampa Pixarprinting.it, Quarto d'Altino (VE)





Buon

2016



MA FRA

I cosmetici per la vostra auto

CERA LIQUIDA SUPERVELOCE

LAST TOUCH



LA CERA PIÙ AMATA DAI COLLEZIONISTI

L'unica cera facile e veloce che puoi utilizzare su tutta la tua auto, vetri e plastiche comprese. Grazie alla sua formula senza abrasivi e ricca di cera carnauba, rende setosa e protetta la tua auto donandole una lucentezza profonda e duratura.

USALA DOVE VUOI, QUANDO VUOI, SENZA FATICA!

SEGUICI SU



100% MADE IN ITALY
TRADIZIONE ITALIANA

DAL 1965 ABBIAMO CURA DELLA TUA AUTO

www.mafra.com